

Largo

ALL'INTERNO:
SPECIALI 2022: CHE ANNO SARÀ

Consumo

PREZZO DI COPERTINA € 15,00
N. 1 GENNAIO 2022 - ANNO XLII
PUBBLICAZIONE MENSILE
"POSTE ITALIANE SPA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46)
ART. 1 COMMA 1, DCB MILANO"

1/2022

RIVISTA DI ECONOMIA E MARKETING SULLA FILIERA DEI BENI DI CONSUMO



Gli insetti impollinatori stanno vistosamente calando in tutto il mondo a causa dei fitofarmaci in agricoltura e dei cambiamenti climatici. Poiché si potrebbero generare con una loro drastica diminuzione severe conseguenze su piante e varietà vegetali, che l'umanità utilizza per nutrirsi, un gruppo di scienziati a livello mondiale ha svolto una ricerca, recentemente pubblicata su Science Advances, le cui risultanze sono state che un terzo delle piante con fiori, in assenza di impollinatori, non produrrebbe più semi mentre circa la metà avrebbe una riduzione della fertilità dell'80% per il fatto che l'autoimpollinazione sarebbe molto meno efficiente rispetto all'intervento degli insetti.

Siamo ad oggi già in una situazione in cui sarebbe quanto mai urgente agire al fine di evitare l'avverarsi di vere e proprie calamità alimentari?

www.largoconsumo.info

VI SEGNALIAMO IN QUESTO NUMERO

Carni coltivate	pag. 53	Mercato entertainment	pag. 80
I centri commerciali che espandono	pag. 62	Pack alla prova del LCA	pag. 87
Pandemia: le abitudini che restano	pag. 64	Il boom delle professioni green	pag. 100
Italiani ambientalisti a parole?	pag. 74	Flop del piano cashless?	pag. 107

I COMMENTI A pagina 6 **SULLE PRECEDENTI RIFLESSIONI DI COPERTINA RILASCIATI DA:**

Roberto Zanoni (Presidente Assobio), **Dario Roncadin** (Ceo Roncadin Spa),
Federico Capeci (Managing Director, Insight Division – Kantar), **Mario Zani** (General Manager Euro Company)

Tanto spazio per le professioni "verdi"

La pandemia, che ha ostacolato altri settori, ha dato invece impulso all'occupazione legata alle tematiche "green" con le sue figure altamente qualificate.

di Robert Hassan

 Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Mercatodellavoro

Da un rapporto GreenItaly, realizzato da **Fondazione Symbola** e **Unioncamere**, emerge che nel 2020 gli occupati che hanno svolto una professione in ambito green job erano pari a 3.141.400 unità, di cui 1.060.900 al Nord Ovest (33,8% del totale nazionale), 740.400 nel Nord Est (23,6% del totale), 671.500 al Centro (21,4% del totale) e le restanti 668.600 unità nel Mezzogiorno (21,3% del totale). Questi dati evidenziano un consolidamento rispetto all'anno precedente (3.132.000 unità) nonostante gli effetti della pandemia sulle economie industrializzate: se molti hanno perso quote di reddito e occupazione nel 2020, per altri c'è stata, invece, crescita o consolidamento. Il settore green rientra tra questi, avendo sostanzialmente confermato nel 2020 le performance del precedente anno, sia in termini di investimenti, sia di occupazione. In termini relativi, gli occupati che hanno svolto una professione di green job nel 2020 sono stati il 13,7% del totale. Nel complesso tra il 2014 ed il 2020 gli occupati che hanno svolto una professione di green job sono cresciuti del 6,8%, da 2.942.700 unità a 3.141.400. Analizzando la distribuzione regionale va evidenziato il primato della Lombardia, sia in termini di valori assoluti (709.000 pari al 22,6% del totale degli occupati di questo comparto), sia come incidenza degli occupati che svolgono una professione di green job sul totale degli occupati (16,1%, superiore al

13,7% della media nazionale). Sempre in termini di incidenza degli occupati green rispetto al totale va segnalato il ritardo relativo del Mezzogiorno, unica macroarea del Paese a collocarsi per quest'indicatore al di sotto della media nazionale (11,0%). Oltre la Lombardia, in termini relativi si distinguono, per incidenza degli occupati green sul totale degli occupati superiore alla media na-

Continueranno a essere molto richiesti gli sviluppatori di software

zionale (13,7%), anche Emilia Romagna (15,6%), Piemonte (15,0%), Umbria (14,9%), Marche (14,6%), Trentino Alto Adige (14,2%) e Veneto (13,8%).

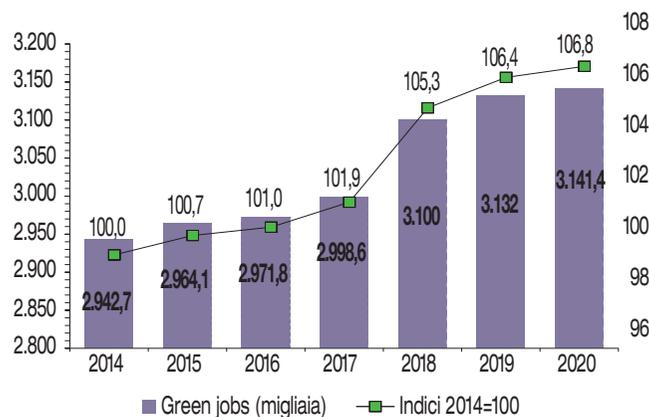
Secondo il rapporto GreenItaly 2019 le professioni green più richieste nei prossimi anni saranno: esperto in gestione dell'energia (ingegnere energetico), risk manager ambientale che si occupa del rispetto delle norme in materia ambientale

e di sicurezza sul lavoro, educatore ambientale per l'infanzia, programmatore agricolo della filiera corta, installatore di reti elettriche a migliore efficienza, mecatronico green (la mecatronica unisce elettronica, meccanica e informatica), meccanico industriale green, installatore di impianti di condizionamento a basso impatto ambientale, promotore edile di materiali sostenibili.

Bioarchitetto, informatico ambientale, avvocato green, contabile green, esperti di marketing ambientale ed eco-designer: queste le professioni green più ricercate, secondo un'analisi di **Hunters Group**, società di ricerca del personale. In ambito digital, infine, continueranno a essere molto richiesti gli sviluppatori di software o applicazioni, i responsabili dei servizi clienti e chi si occupa della gestione degli e-commerce.

Si cercheranno anche molti mobility manager nei prossimi anni: il miglioramento della mobilità urbana, la riduzione dell'utilizzo dell'auto personale e degli spostamenti individuali ha reso necessario l'utilizzo sempre più frequente del mobility manager, un ruolo che ottimizza gli spostamenti sistematici dei dipendenti, propone le possibili soluzioni per la risoluzione dei problemi di mobilità dei dipendenti dell'azienda e svolge un'attività di coordinamento e di consultazione con i dipendenti, le aziende di trasporto e le autorità locali. Questo professionista deve quindi essere dotato di capacità analitica e abilità relazionale che gli consenta di dialogare efficacemente sia con le altre funzioni aziendali che con i mobility manager di area per l'individuazione delle migliori soluzioni tecniche e per l'eventuale integrazione delle stesse con le iniziative messe in atto dai mobility manager aziendali di imprese circostanti. Infine, deve conoscere bene il territorio di competenza, avere capacità negoziale del proprio budget con il top management della sua azienda cui riporta i risultati ottenuti. Non sembra esserci sempre una correlazione stretta tra il corso di studi e la posizione di mobility manager. D'altra parte questa figura di nicchia ha spesso un'estrazione che proviene dalla direzione delle risorse umane a contatto della quale continua a sviluppare la

L'EVOLUZIONE DEGLI OCCUPATI CHE SVOLGONO UNA PROFESSIONE DI GREEN JOBS: 2014-2020 (valori assoluti in migliaia, indici 2014=100)



Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati Istat in, **GreenItaly 2021, un'economia a misura d'uomo per il futuro dell'Europa** **Largo Consumo**

sua attività e spesso conclude la sua carriera come logistic manager

La green economy creerà quindi molti nuovi posti di lavoro nei prossimi anni. I lavori del futuro saranno legati alle professioni “verdi”: fino al 2023 ogni 5 nuovi posti di lavoro creati in Italia uno sarà nelle aziende ecosostenibili. In tutto ci sarà bisogno di 481.000 nuovi professionisti in questo settore, oltre il 50% in più di quelli generati dal settore digital. L’occupazione in ambito green coprirà una quota del 18,9% sul totale del fabbisogno generato fino al 2023.

«La Blue Economy – dichiara **Davide Boati** di Hunters Group – può essere considerata un’evoluzione della Green Economy e ha un obiettivo preciso: arrivare a zero emissioni di CO2. Questo si traduce in un aumento del 50% di richieste, da parte delle aziende, di professionisti che abbiano notevoli competenze tecniche ma anche che dimostrino grande attenzione alla sostenibilità. I green jobs in Italia sono caratterizzati da un elevato livello di titoli di studio: in un caso su tre (35,2%) è richiesto un livello d’istruzione universitario. Dai professionisti verdi le imprese si aspettano non solo una formazione più elevata ma anche un’esperienza specifica. Resta sempre complesso il processo di reperimento e di onboarding di queste figure: circa il 40% delle aziende lamenta difficoltà a identificare il profilo giusto».

Le retribuzioni per questi professionisti si collocano mediamente tra i 40.000 e i 60.000 euro lordi annui. Nella maggior parte dei casi operano in contesti aziendali di medie e grandi dimensioni, in Italia e all’estero. La ricerca di questi profili è particolarmente concentrata nelle regioni del Nord Italia, in particolare in Lombardia, Veneto e in Emilia-Romagna. Grazie agli investimenti in innovazione in tutti i settori dell’economia che prevedono l’impiego di sostanze presenti in natura si possono moltiplicare i posti di lavoro e ottenere benefici per il territorio e per l’ambiente. Quello della blue e green economy è un settore in costante crescita negli ultimi tre anni. Nel 2018 c’era-

no circa 3 milioni e 100.000 lavoratori. Oggi, i lavoratori verdi rappresentano oltre il 15% degli occupati complessivi e la domanda è in costante crescita.

Esperto ambientale, HSE manager (acronimo di: health, safety and environment), waste manager, giurista ambientale, sustainability manager e energy manager. Queste le figure più ricercate nel settore green e circular economy, grazie anche agli investimenti derivanti dal Recovery Plan e dal Next Generation Ue. Lo evidenzia un’analisi di **TuttoAmbiente**, società di formazione e consulenza in ambito ambientale.

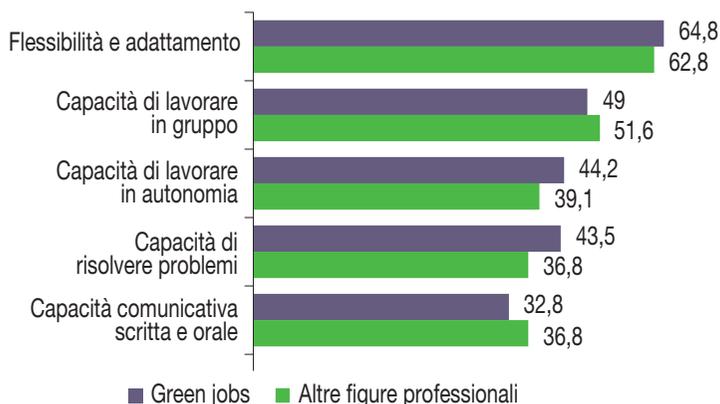
«Ormai sentiamo parlare sempre di più di green economy ed economia circolare e come questa può creare business per superare la crisi e affrontare il futuro», afferma **Stefano Maglia**, già docente di diritto ambientale presso l’**Università degli studi di Parma**,

“In tutto ci sarà bisogno di 481.000 nuovi professionisti in questo settore”

nonché formatore, consulente e presidente nazionale dell’Associazione Italiana Esperti Ambientali (**Ass.I.E.A.**), presidente e amministratore delegato di TuttoAmbiente. «Efficienza energetica e fonti rinnovabili fanno la parte del leone, insieme al taglio dei consumi di acqua e rifiuti, a seguire la riduzione delle sostanze inquinanti e l’aumento dell’utilizzo delle materie seconde. Green e

digitale insieme rafforzano la capacità competitiva delle aziende. Le imprese eco-investigatrici orientate al 4.0 nel 2020 hanno visto un incremento di fatturato nel 20% dei casi e il risultato si nota anche a livello occupazionale. La maggior parte delle aziende e, in particolar modo le piccole-medie imprese, non sono attente alla gestione ambientale interna. Di recente è nata la forte necessità di avere all’interno dell’azienda stessa delle figure professionali altamente specializzate, come quella dell’esperto ambientale e, proprio per questo, ho ideato un Master su questo argomento - precisa Stefano Maglia -. Questo master, oltre ad approfondire le mansioni e competenze di questo ruolo, tratta tematiche legate al diritto e riqualificazione ambientale, gestione rifiuti, scarichi idrici, emissioni, sostanze pericolose, bonifiche e danno, responsabilità e sanzioni. L’esperto ambientale non trova riferimento nei testi legislativi, né è definito come autonoma professione o con precisi requisiti ma, come spesso accade in questa materia, è spesso invocato dalla giurisprudenza che ha così permesso, nel tempo, di configurarne caratteristiche e profili di responsabilità. L’esperto ambientale ha ormai acquisito un ruolo centrale, non solo ai fini della comprensione della normativa ambientale, e quindi in funzione preventiva rispetto alla commissione di eventuali illeciti, ma anche dal punto di vista procedimentale, ponendosi quale interprete privilegiato delle disposizioni normative e garante della loro corretta applicazione pratica. Il settore ambientale è indubbiamente uno di quelli che offre maggiori opportunità di crescita e sviluppo dal punto di vista professionale. Il loro contributo è prezioso sia dal punto di vista della prevenzione, sia sotto il profilo probatorio, verificato che la giurisprudenza è ormai costante nel riconoscere la buona fede solamente a chi dimostri di aver fatto tutto il possibile per applicare correttamente le disposizioni di legge, anche ricorrendo ad esperti giuridici, con ciò adempiendo allo stringente dovere di informazione», conclude il docente. ■

LE COMPETENZE TRASVERSALI CHE LE IMPRESE RITENGONO MOLTO IMPORTANTI AI FINI DELL’ASSUNZIONE PER CONTRATTI RELATIVI A GREEN JOBS NEL 2020, A CONFRONTO CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI*



* incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta “molto importante”, sul totale delle assunzioni

Fonte: Unioncamere in, **GreenItaly 2021, un’economia a misura d’uomo per il futuro dell’Europa** **Largo Consumo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA